

Il presidente Toti e l'assessore Gratarola hanno presentato a Schillaci il programma degli investimenti

# Piano per quattro nuovi ospedali, via libera del ministro alla Liguria

IL CASO

Guido Filippi / GENOVA

Un incontro di un'ora con il ministro della Salute Orazio Schillaci e il suo staff per presentare il piano dei nuovi ospedali liguri e parlare di risorse e investimenti (adeguamento antisismico e anti-incendio, rinnovo parco apparecchiature, manutenzione straordinaria e situazione Pnrr per il 2022). La delegazione ligure, guidata dal presidente Giovanni Toti e dall'assessore alla Sanità Angelo Gratarola, era composta dalla direttrice del dipartimento sanità della Regione, Roberta Serena e dai dirigenti Claudia Morich (Bilancio) e Nicola Poggi (Organizzazione).

Quattro i nuovi ospedali di cui si è discusso: Taggia (finanziato da Inail), Monoblocco di Pietra Ligure, Erzelli e Galliera. Opere che permetterebbero alla Liguria di avere almeno un nuovo ospedale per ogni provincia. A questi vanno aggiunti altre due strutture che hanno già un loro iter procedurale: il nuovo Felettino alla Spezia e il Monoblocco del Gaslini che dovrebbe essere pronto nell'arco di tre anni.

Toti e Gratarola hanno evidenziato l'importanza dei nuovi ospedali, in una regione in cui non se ne costruisce uno di grandi dimensioni (almeno 250 letti) da 53 anni: era il 1970 quando venne inaugurato il Monoblocco del San Martino.

Il ministro ha chiesto informazioni sui progetti liguri e ha dato un primo assenso; una risposta fondamentale, non solo dal punto di vista formale, che consente alla Regione di poter accelera-

## I PROGETTI DA TAGGIA AL GALLIERA



L'ospedale unico a Taggia, sarà finanziato dall'Inail con 225 milioni: dovrà sostituire gli ospedali di Imperia e Sanremo



L'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure sente il peso degli anni: la Regione vuole realizzare un Monoblocco



L'operazione Erzelli prevede una cittadella della salute e della ricerca con un ospedale, l'Università, l'it e Liguria Digitale



Il progetto del nuovo Galliera prevede un ospedale con 404 posti letto. La gara è stata vinta da un'azienda di Bari

GIOVANNI TOTI  
PRESIDENTE REGIONE LIGURIA

«Il governo conferma la volontà di sostenere importanti investimenti per modernizzare la nostra sanità»

ANGELO GRATAROLA  
ASSESSORE SANITÀ LIGURIA

«Le risposte del ministro sui nuovi ospedali ci spingono ad andare avanti»



L'incontro a Roma tra il ministro Schillaci, il presidente Toti e l'assessore Gratarola

re con i progetti e chiedere finanziamenti a Roma per l'edilizia sanitaria.

Nelle prossime settimane la Regione invierà tutta la documentazione per poter, in un secondo tempo, partire con la procedura e con la gara d'appalto. Si è parlato anche dei temi toccati dalla lettera che, due settimane fa, l'assessore Gratarola ha

scritto al ministro Schillaci: l'uso dei medici delle cooperative, l'utilizzo degli specializzandi negli ospedali, la carenza dei medici di famiglia e soprattutto la richiesta di un alleggerimento delle norme anti-Covid nei pronto soccorso.

Non è stato invece toccato un altro tema caldo: la riduzione dei Punti Nascita

negli ospedali liguri.

«Un colloquio proficuo nel quale il governo ha confermato la volontà di sostenere gli importanti investimenti per gli interventi epocali che modernizzeranno la nostra sanità una volta per tutte – commenta il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti – rendendola davvero più efficace e più ef-

ficiente per i prossimi anni».

«La Liguria – sottolinea Gratarola – ha una grande necessità di realizzare nuovi ospedali e le risposte del ministro ci spingono ad andare avanti sulla strada che abbiamo intrapreso senza perdere tempo. A questi quattro progetti va aggiunto il piano per la realizzazio-

ne del nuovo pronto soccorso del San Martino: in questo modo riusciremo, nel giro di qualche anno, a rinnovare il parco ospedali di tutta la Liguria: un grande traguardo».

Sarà, comunque, un percorso a ostacoli da ponente a Levante. Il nuovo ospedale del ponente ligure a Taggia - che andrà a sostituire Imperia e Sanremo - può contare su un finanziamento di circa 225 milioni di euro da parte dell'Inail, ma deve ancora fare i conti con i tempi dell'esproprio dell'area. Problemi che non ha il Monoblocco di almeno 250 letti previsto accanto al posto del vecchio Santa Corona di Pietra Ligure: «Se tutto va bene - spiega Gratarola - i lavori potrebbero partire a metà 2024».

Uno delle incognite resta il nuovo Galliera (404 posti letto per circa 170 milioni di euro) di cui si parla da ormai 15 anni: dopo i ricorsi presentati da una trentina di persone di un comitato di Carignano, i vertici dell'ospedale - il presidente del Consiglio di amministrazione è l'arcivescovo Marco Tascia - hanno assegnato i lavori a un'azienda di Bari, ma prima della progettazione esecutiva e del via ai lavori, devono attendere che il presidente della Repubblica si esprima sul ricorso di Italia Nostra.

La grande scommessa della sanità ligure si gioca invece sulla collina genovese degli Erzelli, tra Cornigliano e Sestri Ponente. Un progetto bandiera, già sostenuto dal governo Draghi, che prevede la realizzazione di un ospedale di almeno 400 letti che si dovrà integrare con le strutture di ricerca dell'Università, con l'it, Liguria Digitale e le aziende hi-tech del territorio. Secondo la programmazione sanitaria della Regione nascerà un ospedale pubblico che si integrerà con il San Martino e dovrà sostituire gli ospedali del ponente genovese. Finora è stata delineata l'area, ma non c'è un progetto e nessuno azzarda una data di apertura dei cantieri.

L'ospedale agli Erzelli fa gola ai colossi della sanità privata che seguono a distanza la situazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I DATI DEL REPORT GIMBE «La cura? Riportare qui i migliori specialisti»

# Le fughe dei pazienti costano oltre 50 milioni Liguri primi al Nord per le cure fuori regione

IL CASO

GENOVA

«La Liguria patisce la concorrenza delle strutture private in Lombardia e in Piemonte e questa non è una novità, ma ci sono alcune specialità come l'ortopedia e la protesica dove sono pro-

prio professionisti di livello e operatori che hanno lavorato in Liguria e sono usciti dal sistema pubblico a portare i pazienti fuori regione. Per questo una delle ricette sarebbe di riportare questi operatori al di qua del confine ligure ed evitare che i liguri cerchino queste soluzioni dall'altra parte».

Così l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola commenta i dati del report della

Fondazione Gimbe che collocano la Liguria ultima al Nord quanto a mobilità passiva. I dati si riferiscono al 2020: le fughe sanitarie oltre regione, anche nell'annata terribile del Covid, sono costate alla Liguria 50 milioni di euro. In passivo, ma molto minore, anche il Piemonte mentre la Lombardia delle cliniche e dei giganti della sanità privata è nettamente in attivo per 250

milioni, ma superata dall'Emilia Romagna.

Niente di nuovo sotto il Sole per una sanità ligure che da anni patisce di questo fenomeno e fatica a invertire la rotta, ma c'è un altro dato nel report che fa riflettere: in Liguria solo il 9,9% della mobilità attiva (cioè di chi decide di venire in Liguria per cure o riabilitazione) è attirato da strutture private, una delle per-



Una sala operatoria: per le protesi tanti scelgono strutture fuori Liguria

centuali più basse d'Italia. Dall'analisi della fondazione di Nino Cartabellotta emerge che più della metà del valore della mobilità sanitaria per ricoveri e prestazioni specialistiche è erogata

da strutture private, per un valore di 1.422,2 milioni di euro (52,6%), rispetto ai 1.278,9 milioni (47,4%) delle strutture pubbliche.

E.ROS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA